

INTERROGAZIONE N. 1071

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Nuovo Nomenclatore Tariffario per l'assistenza ambulatoriale e protesica

Premesso che:

- Nelle scorse settimane è stato diffuso a mezzo stampa lo schema di decreto del Ministero dell'Economia – Ministero della Salute riguardante il Nomenclatore Tariffario, documento che aggiorna le tariffe per l'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica
- Questo atto era atteso dal 12 gennaio 2017 quando fu approvato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui Lea (Livelli Essenziali di Assistenza), "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"

Considerato che:

- Il nuovo Nomenclatore Tariffario prevede ribassi fino al 60% dei servizi e delle prestazioni offerte al Servizio Sanitario Nazionale da parte degli operatori privati
- A seguito dell'uscita di questo documento, i rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali e dei professionisti che operano con il SSN, tra cui l'ARIS (Associazione Religiosi Istituti Sanitari), hanno espresso in modo congiunto la grande preoccupazione per le conseguenze che questo provvedimento potrebbe avere

Considerato inoltre che:

- Molte prestazioni sono state accorpate in una unica voce lasciando tariffata solo la prima prestazione (prevedendo la seconda in una modalità gratuita, ad esempio nel campo della radiologia, cardiologia, oculistica, ginecologia ecc.)
- Tali prestazioni non contengono un calcolo adeguato delle reali voci di costo delle prestazioni, così come stabilisce, invece, la normativa
- Il nuovo tariffario non tiene in debito conto gli aspetti essenziali come l'obsolescenza tecnologica delle attrezzature, la loro necessaria innovazione e il rinnovo dei contratti di lavoro del personale sanitario recentemente sottoscritti
- Il documento presentato fa riferimento, a livello di analisi dei costi, al 2017

Preso atto che:

- L'analisi dei costi non tiene conto dell'evoluzione del settore negli ultimi cinque anni e rischia di essere di fatto obsoleto

Preso inoltre atto che:

- Gli operatori del settore auspicano che la bozza del nuovo dispositivo, inviata alla Conferenza Stato-Regioni, la cui analisi è stata al momento sospesa, possa essere modificata

Preso infine atto che:

- Quanto prospettato appare essere un'operazione tecnico-finanziaria, elaborata senza rispettare la metodologia prevista dalla legge per stabilire le tariffe
- Gli operatori del settore ritengono urgente aprire un tavolo tecnico nel quale avviare una collaborazione con il SSN per tutelare la qualità delle prestazioni sanitarie e la continuità delle attività private

INTERROGA

la Giunta regionale, per conoscere:

- Quali azioni intenda intraprendere con il Governo per modificare la bozza di Nomenclatore tariffario in modo tale da garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la qualità dei servizi offerti

Monica Canalis

25.4.2022